



ORDINE DEL GIORNO N° 31

Approvato dal Consiglio Comunale in data 10 luglio 2023

OGGETTO: PILLOLA ANTICONCEZIONALE GRATUITA SUBITO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- in data 24 maggio 2023, il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) ha annunciato lo stop alla pillola anticoncezionale gratuita;
- il rinvio della decisione arriva circa un mese dopo che, lo scorso 21 aprile, il Comitato prezzi e rimborsi (CPR) dell'Agenzia aveva dato il via libera alla gratuità per le donne di tutte le fasce d'età, con un costo complessivo per lo Stato di circa 140 milioni di euro l'anno;
- secondo le dichiarazioni rilasciate dall'AIFA, la questione sarebbe stata rimandata al Comitato tecnico scientifico (CTS) e allo stesso CPR, poiché a oggi "non sussistono gli elementi essenziali per deliberare";
- il CdA ha precisato che "le Commissioni consultive dell'Agenzia non hanno ancora elaborato precise indicazioni sulle fasce di età a cui concedere gratuitamente la pillola, sulle modalità di distribuzione e sui costi per il Sistema Sanitario Nazionale nei vari scenari di adozione della rimborsabilità";

CONSIDERATO CHE

- tuttavia, le Commissioni avevano già dato il via libera per tutte le donne e potrebbero non accettare di fornire maggiori criteri per individuare le categorie, proprio perché ne risentirebbe l'universalità e l'innovatività di tale misura, già adottata in molti Paesi d'Europa;
- la pillola contraccettiva è infatti già gratuita in tredici paesi dell'Unione Europea, nonché in sei regioni italiane;
- la Federazione nazionale degli Ordini dei medici si era già espressa favorevolmente dopo il via libera del CPR, definendo la misura "un provvedimento condivisibile, che riduce le ineguaglianze e rende le donne uguali davanti alla salute";
- secondo l'Associazione italiana per l'educazione demografica la gratuità della pillola rappresenterebbe "un ritorno al futuro", dal momento che fino al 1993 "la contraccezione era già gratuita, e questo ha contribuito anche alla sua conoscenza e diffusione tra le donne italiane";
- la disponibilità dei finanziamenti è stata verificata, il Servizio Sanitario Nazionale sarebbe in

- grado di coprire la cifra;
- nel fondo stanziato dal Governo per la spesa farmaceutica del 2022 restano oltre 700 milioni di euro non utilizzati;
 - la decisione dell'AIFA blocca un provvedimento che, oltre a favorire l'equità di genere, avrebbe rappresentato una tutela fondamentale del diritto di autodeterminazione di ogni donna;

RILEVATO CHE

- tale decisione rischia infatti di affossare definitivamente il percorso verso la gratuità della pillola su tutto il territorio nazionale, poiché l'iter dovrà ricominciare da capo, con il confronto fra le regioni e gli organi tecnici, che tuttavia decadranno a giugno, come previsto dalla riforma dell'Agenzia di prossima entrata in vigore;
- la Legge 405 del 1975 "Istituzione di consultori familiari" stabilisce che "l'onere delle prescrizioni di prodotti farmaceutici va a carico dell'ente o del servizio cui compete l'assistenza sanitaria" compresi "i mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile";
- la Legge 194 del 1978 estende il diritto anche alle persone minori senza il consenso dei genitori;
- garantire l'accesso gratuito alla contraccezione rappresenta pertanto un semplice adeguamento alle leggi vigenti;

SOTTOLINEATO CHE

- l'AIFA è nata nel 2003 al fine di vigilare sulla sicurezza, sull'efficacia e sull'appropriatezza dei farmaci e delle terapie a cui si sottopone ogni persona presente sul territorio nazionale, pertanto essa svolge funzioni che richiedono la massima indipendenza da interessi di natura politica e commerciale;
- la risoluzione del Parlamento Europeo del 24 giugno 2021 invita gli Stati membri a garantire l'accesso universale a una gamma di metodi contraccettivi moderni di alta qualità e alle relative forniture, alla consulenza sulla pianificazione familiare e alle informazioni sulla contraccezione per tutti, ad affrontare tutte le barriere che impediscono l'accesso alla contraccezione, come le barriere finanziarie e sociali, e a garantire che siano disponibili consigli medici e consultazioni con professionisti del settore sanitario, permettendo a tutte le persone di scegliere il metodo contraccettivo più adatto a loro, e salvaguardando così il diritto fondamentale alla salute e il diritto di scelta;

RICORDATO CHE

la deliberazione regionale n. 211 del 3 luglio 2018 “Indirizzi e criteri per garantire l'effettivo accesso alle procedure per l'interruzione di gravidanza e l'effettiva applicazione della legge sui Consultori familiari” sancisce l'accesso libero, diretto e gratuito per tutte le prestazioni erogate nei consultori della Regione per tutte le cittadine e i cittadini, italiani o stranieri, residenti o domiciliati sul territorio con particolare attenzione agli adolescenti. Inoltre, al fine di adottare azioni atte a promuovere la salute sessuale e riproduttiva delle giovani generazioni, di facilitare le scelte di pianificazione familiare efficaci e di tutela della salute delle donne, e, quindi, di ridurre i tassi di abortività, promuove e garantisce opportunità di accesso facilitato alla consulenza e alla pratica contraccettiva. In particolare, l'opportunità di accesso facilitato alla consulenza contraccettiva all'interno dei consultori, in spazi dedicati, non giudicanti, con professionisti formati, è risultata efficace a ridurre le gravidanze indesiderate. A tal fine la deliberazione prevede la possibilità di erogazione gratuita di metodi contraccettivi per le giovani donne sotto i 26 anni e per le donne disoccupate nei 12 mesi successivi al parto e nei 24 mesi successivi all'interruzione di gravidanza,

scaturita proprio dal confronto con gli operatori sanitari e le associazioni che tutelano i diritti delle donne. Tuttavia, la Regione Piemonte non sta garantendo l'effettiva applicazione di tale deliberazione, che non ha congrui finanziamenti;

SOLLECITA

- il Parlamento e il Governo a:
 - garantire la gratuità della pillola anticoncezionale per le donne di tutte le fasce d'età, confermando l'indirizzo espresso dall'AIFA lo scorso 21 aprile;
 - promuovere programmi di sensibilizzazione ed educazione alla sessualità, con particolare riferimento ai metodi contraccettivi;
- il Presidente della Regione e la Giunta Regionale:
 - in attesa di un ripensamento da parte dell'AIFA, a sostenere la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, la procreazione responsabile e il diritto alla salute in particolar modo femminile, distribuendo gratuitamente e universalmente presso i consultori - senza distinzioni di età, condizione familiare, economico-sociale e lavorativa delle e dei pazienti che ne fanno richiesta - i contraccettivi ormonali (orali, transdermici e per via vaginale); impianti sottocutanei; dispositivi intrauterini (IUD al rame o con rilascio di progestinico); contraccezione d'emergenza (ormonale o IUD al rame); preservativi femminili e maschili;
 - a dare piena attuazione alla deliberazione regionale n. 211 del 3 luglio 2018 "Indirizzi e criteri per garantire l'effettivo accesso alle procedure per l'interruzione di gravidanza e l'effettiva applicazione della legge sui Consultori familiari", mediante lo stanziamento delle necessarie risorse;

IMPEGNA

- il Sindaco e la Giunta a sostenere, per quanto di propria competenza, ogni iniziativa che possa promuovere le intenzioni di cui sopra;
- la Presidenza del Consiglio Comunale ad inviare questo ordine del giorno ai Presidenti di Camera e Senato, ed al Presidente della Giunta Regionale.